

I BATTICUORI

Credo e spero che ognuno di noi abbia avuto dei batticuori, quando da giovani ci si innamorava perdutamente. Il tempo passa e tante volte lascia un segno che non ti aspetti, come malattie croniche più o meno invalidanti. Recentemente una cara amica mi ha esposto i suoi problemi. Batticuori! Anche lei!...

Importanti sono le eventuali malattie dei genitori o dei parenti di sangue. Se a ciò si aggiungono altri fattori di rischio come fumo, sovrappeso, scarso movimento, stress, la pressione alta, il diabete mellito, il colesterolo alto, le malattie delle coronarie... tali problemi ti costringono a terapie per tutta la vita.

Siccome noi stessi siamo i nostri "migliori medici", l'importante è capire quando è il momento di chiedere aiuto, lasciando da parte la piccola presunzione del "tanto è una cosa da niente". L'autodiagnosi è pericolosa.

Già, il batticuore, questo sconosciuto. Non deve esserci. Ce ne sono di tanti tipi, tutti diversi tra loro. Bisogna capire di che tipo è, per poterlo curare.

Non voglio spaventare nessuno, possono essere semplici extrasistoli innocenti, quando il cuore sembra fermarsi per un attimo, oppure la sensazione di "cuore in gola", quando sembra che voglia uscire dal petto, senza dimenticare il peso retrosternale, scambiato tante volte per mal di stomaco.

I batticuori?: vai dal tuo medico di famiglia, confidati. Ci sono tanti esami per capire di cosa si tratta, a cominciare dagli smartwatch che registrano l'elettrocardiogramma con le aritmie che si possono presentare.

Ripeto, si può svenire o sentire solo palpitazioni. Se poi i sintomi permangono o si ripetono troppo spesso, senza timore, in Pronto Soccorso si fa tutto al volo, vedendo direttamente qual è il tipo di problema.

Con l'aumentare dell'età aumenta anche il numero di persone che accusano questi disturbi, di cui il problema più diffuso è la fibrillazione atriale. Non abbiate paura, forse il problema più grosso è accettare che il tempo continua a passare, ma il batticuore, quello bello, è ancora nascosto nell'elettrocardiogramma.

Dott. Gianfranco Chiadò